

TUFFOLINA

Scene gioconde in 3 atti

di

AUGUSTO NOVELLI

Musicate da

GIUSEPPE PIETRI

Adattamento ritmico

di

GIUSEPPE CORTESI



Prezzo L. 3

MILANO

1927

P. Cozzi & M. Brambilla - Milano

TUFFOLINA

Scene gioconde in 3 atti

di

AUGUSTO NOVELLI

Musicate da

GIUSEPPE PIETRI

Adattamento ritmico

di

GIUSEPPE CORTESI



Prezzo L. 3

MILANO

1927



DPL-671



PERSONAGGI

GIULIETTA, consorte di

CAMILLO FELICIONI

AUGUSTO, loro amico

GOVINI, ex-militare

CLARA, sua moglie

TORTELLINI

CORNICIONI

GELTRUDE, madre di

CANDIDA e di

CESARINO, ragazzo di 12 o 13 anni

MICHELINO

IL CAMERIERE

IL BAGNINO

Bagnanti, Tuffoline, Sirene, Signori e Signore

A Viareggio ai nostri giorni

ATTO I.

*Rotonda sul mare, che serve ad uso di ristorante.
Tavolini, sedie, ecc. Ambiente elegante e distinto.*

SCENA PRIMA

BAGNANTI, CAMERIERI, poi TORTELLINI e CORNICIONI

N. 1

Coro dei bagnanti.

Presto orsù, portate a noi il desinar,
non vogliamo aspettar.

Risentiamo già dell'aria di mar
ritmo assai salutar,

Or fanciulle siate buone davver
non vi turbi d'amore il pensier.

Sia lodato
il sole d'or.

che vi bacia la fronte
col raggio divin.

Rida orsù
gioventù
e la gazzarra imperi ancor.

Voluttà
regni quà
nella sua piena libertà;
come tra i flutti di quel mar
il gran mistero sà ognor regnar.

Duetto comico d'entrata.

GIULIETTA, CAMILLO

GIULETTA. — No, così ti giuro che non può durar.

CAMILLO. — Di un ingenuo spasso tu mi vuoi privar.

GIULIETTA. — Tu mi trascuri e perdi il tempo
per un pesciolin;
seguir ti debbo
al pari di un paziente cagnolin.

CAMILLO. — Condotta al mare t'ho pure alfin;
ed acquistato ho un bel vestitin.

A DUE. — Al mare
io non credeva tu volessi
amareggiare tranquillità.

GIULIETTA. — Un marito che trascura il proprio ben,
non è degno del gran patto coniugal!
Son fedel rimasta a te mio dolce amor,
ma se muto rotta certo son dolor.

CAMILLO. — Sei gelosa d'un grazioso
e casto pesciolin!...
che guizzando ignaro
segue quieto il suo destin!...

A DUE. — Io non son crudele, me ne guardi il ciel
la ^{tua}
mia zucca vuata è testimon fedel;
pur se ^{hai}
ho l'occhio al pescie d'oro
penso solo a te.
pensi solo a me.

CAMILLO. — Dimmi amore tosto che tu mi vuoi ben.

GIULIETTA. — Ciò che ti ho proposto forse ti convien.

CAMILLO. — Io getterò la canna e la mia zucca
assai lontan,
ma via non ti scostar
lascia che io baci la tua man.

ATTO PRIMO

GIULIETTA. — Facciam la pace ma bada ben
di non tornare su quel terren.

A DUE. — O mare!...
io non credea che le noie
di tal fatta potessi dar.

GIULIETTA. — Un marito che trascura il proprio ben,
ecc. ecc.

N. 3

ENTRATA CLARA E FANCIULLE

CLARA. — Del mare azzurro l'eterna canzone
s'insinua furtiva nel cor.
Ed è tutto un linguaggio d'amor
che accarezza con dolce languor.

CORO. — Del mare azzurro l'eterna canzone
ci insegue e s'insinua nel cor.

CLARA. — E l'amore con languore
accarezza con tepido ardor!...
Le Sirene siam
di quel mare!...
Liete noi sognam
sempre amare!...
Sotto il fascio spiovente di sol,
di un mattin
senza fin !
come tepidi fiori sbocciati
in un calmo alitar
quasi divin.

CORO. — Le sirene siam
ecc., ecc., ecc.

CLARA. — Quando s'annotta e pallida
la luna in cielo appar;
mille faville brillano
sull'infinito mar.
Quanta passione in cor
rapite allora dal mister...
e solo in quegli istanti
i cuori amanti son sincer!...

TUFFOLINA

N. 4.

DUETTO DEL SEPARÈ

CAMILLO E GIULIETTA.

GIULIETTA. — Separè ! è un luogo pien di seduzion,
ove la donna sù per giù
lascia la sua virtù !

CAMILLO. — Separè ! Dal nome dolce
assai gentil,
è dunque un gran tranello allor,
e fatto pei signor ?

GIULIETTA. — Stan le coppie là
nella lor piena libertà.
Non ti sò illustrar
quello che possan far !...
Son bacetti, carezze blande e sospiri
fra le coppe scintillanti,
un bisbiglio, un sussurro
d'amanti sognanti
che cercan l'illusion.

A DUE. — Son bacetti ecc., ecc.

II.

CAMIL. — Possediam una casetta al paesel,
la queta vita trascorriam
e lieti ognora siam.

GIUL. — Conosciam, ogni angolo romito ancor
che senza mai saper perchè,
ci fà da separè !

CAMIL. — Senza luci blù
dei piccoli abat-jour lassù...
Stretti core a cor
là vive il nostro amor.
Son bacetti carezze blande e sospiri
senza coppe scintillanti,
un bisbiglio un sussurro
d'amanti sognanti
che cercan l'illusion.

ATTO PRIMO

GIUL. — Mi sai dir cosa sia l'amor ?

CAMIL. — Un fatal lieto pizzicor...

GIUL. — Dove nasce quel biricchin ?

Dove muore ?

Nessun dirlo potrà ?

CAMIL. — Di casa dove sta ?

A DUE. — Il gran segreto eterno

avvolto nel mistero

ognora resterà !...

N. 5

TERZETTO

CAMILLO - GIULIETTA - AUGUSTO.

AUGUS. — Nell'antica Grecia pur la danza

un dì regnò,

senza l'ombra di mal.

CAMIL. — Non discuto, ma la danza

che si fa oggidì

tenta imitar l'animal.

GIUL. — Il suono di un violino

melodioso scende al cor...

CAMIL. — Ma questo Tuffolina

è il mio timor.

A TRE. — Si sà di già,

la dove si finirà !...

Nell'ingenuo gioco

ognora si trastulla,

la fanciulla

nel mattin di Primavera.

E la vita senza spasso

vuota o nulla,

scrisse il gran poeta del piacer.

Nell'aria un fremito vibra già

che dona al cor la voluttà,

mattina e sera

la capinera

giocondamente l'inno al sole

canterà.

II.

GIUL. — L'eleganza vuole di Tersicore l'altar
nel suo tempio innalzar.
debbonsi sfoggiar...

AUGUS. — Nudo il seno, poche vesti
L'aria può ben circolar.

CAMIL. — Intanto il modernismo
col suo giuoco tentator.

GIUL. — Impera senza l'ombra di rossor !...

A TRE. — Chissà chissà
poi dove finirà !...
Nell'ingenuo gioco
ognora si trastulla
ecc. ecc.

N. 6

Duetto: CLARA - AUGUSTO.

CLARA. — Voi destate nel mio cor
il palpito gentil,
bella è la parola
che già mi consola
con quel suo potere arcano !

AUGUS. — Vi conturba già il pensier
l'amor mio sincer,
e pur la vostra mano
scossa dal tremore
dice il ver.

CLARA. — L'amor non sà aspettare
trepidante
l'ora buona
del più gran piacer...
Forse svanirà ?

AUGUS. — L'amore sfiora
con rosee dita,
e il nostro cuor
con seduzione invita !...

ATTO PRIMO

Le labbra ardenti
son già frementi
ed assetate
cercano i tuoi baci...

A DUE. — L'amore sfiora ecc. ecc.

AUGUS. — A questa notte !...
sul calmo mare
mia mia sarai !...

A DUE. — Quando s'annotta e pallida
la luna in ciel appar,
mille faville brillano
sull'infinito mar.
Quanta malinconia nel cor
rapito dal mister,
e solo allora i cuori
nell'amore son sincer !...

CORO. — Ah ! ah ! ah !
E' grazioso davver !...

Finale Primo

Tutti i personaggi e il Coro.

GIUL. — Se un marito è sciocco
a casa deve star,
e i malanni sol
così potrà evitar !
Della spiaggia tu diventi lo zimbèl
dal gran sole tòcco eccoti il cervel.

CAMIL. — E' piccante l'avventura del tuo maritin !
ma la colpa solo è del mio barbaro destin !

CORO. — Ci diverte il caso molto singolar
della moglie che il marito vuol strigliar.

GIUL. - CAMIL. — Ecco il mar talvolta
che sorprese fa provar.

CORO. — Lieti facciam
scolta d'onor
a chi conosce l'amor.

TUFFOLINA

CLARA. — (*Entrando colle fanciulle come prima*).

Del mare azzurro l'eterna canzone
s'insinua furtiva nel cor;
Ed è tutto un linguaggio d'amor
che accarezza con dolce languor !...

GIUL. E CLARA. — Le Sirene siam
di quel mare !
liete noi sognam
sempre amare !
Sotto il fascio spiovente di sel
di un mattin,
senza fin.
Come tepidi fiori sbocciati
in un calmo alitar
quasi divin !

TUTTI. — Le sirene siam,
ecc... ecc...

AUGUS. — La vita vi appartiene
con le mille seduzion,
o vaghe mie sirene
del bel sogno l'illusion.
Siete il profumo
inebriante della gioventù
chi vi conobbe un giorno
non potrà scordarvi più.

CORO. — Siamo il profumo
inebriante della gioventù
chi ci conobbe un giorno
non potrà scordarci più.

IL TRESCONE.

DONNE. — Canta l'amore
al tuo ritmo pien di grazia
e pien d'ardor !

UOMINI. — Canta l'amor !...

DONNE. — Vecchia canzone
d'altri tempi
ricca solo di passion !

UOMINI. — Vecchia canzon !...

ATTO PRIMO

DONNE. — D'aria e di luce
assetato è il nostro cuor ognor !

UOMINI. — E' il nostro cuore ognor !...

DONNE. — Dalla natura
aspiriamo tutto il sano ardor !

UOMINI. — Fra le bionde spighe d'or !...

DONNE. — Se danziamo il bel trescone seduttor,
di languor...
s'empie il cor;
e con fremito si desta
il desio di voluttà
che giocondamente vivere ci fa !...

TUTTI. — Se danziamo il bel trescone seduttor,
di languor...
s'empie il cor,
e con fremito si desta
il desio di voluttà,
che giocondamente viver ci fa.

TUTTI. — Vecchia canzon !...
che desti ognor
dentro al core il puro amor.
Tu sola sai conquistar
il mondo inter !...

GIUL. E CAMIL. — Son bacetti carezze blande e sospiri
fra le coppe scintillanti,
un sussurro un bisbiglio
d'amanti sognanti
che cercan l'illusion !

TUTTI. — Son bacetti, carezze blande e sospiri
fra le coppe scintillanti
un sussurro un bisbiglio
d'amanti sognanti
che cercan l'illusion !...
Allegra gioventù !
dell'ideal
schiava sei tu
ognor !...

Cala rapida la tela.

ATTO II.

La spiaggia di Viareggio.

N. 8

Barcarola.

I.

AUGUS. — Quando a Vespero il sole,
lentamente se ne muore;
le sirene in mar
cantan con passione,
fino all'albeggiar
liete una canzone:
« Siamo fate
strane e belle !
Dell'amor,
dà ebbrezze arcane il nostro canto
scintillanti in un rorido manto
di stelle il fulgor,
vinciamo ognor !... »

II.

E l'eterna canzone
va tranquilla sopra il mare !
E dai tristi cor
fuggono le pene,
mentre con languor
cantan le sirene:
« Siamo fate
strane e belle !...
Dell'amor
da ebbrezze arcane il nostro canto,

ATTO SECONDO

scintillanti in un rorido manto
di stelle il fulgor,
Viviamo ognor !... »
La loro fresca voce
è come rete d'or !
Prende sempre ogni cuor !...

N. 9

Duetto AUGUSTO - CLARA.

AUGUS. — Verso lidi ignoti fuggirem
ove soli, lieti ognor sarem.
Vivranno senza pena
i giovani cuor,
guidati sol
da un puro amor !

CLARA. — Bello è il sogno, ma la realtà
nel timore viver mi fa già.
Io non ti sò ridir
ciò che sento nel core...
Non mi tentar
dolce amor !

AUGUS. — Via, fuggi con me...
Culleremo insiem (*cullando Clara su la sedia*)
i nostri sogni allor,
nel fiorito April
co' suoi tramonti d'or !
Nell'incanto rapiti
i nostri cuor,
insieme ascolteran
la nenia dell'amor.

A DUE. — Vedi, appar laggiù,
sopra il bel mare blù,
come un punto ner
e privo di nocchier...
Quella nave che attende
ci condurrà
verso la sospirata felicità.

II.

CLARA. — Sento il fuoco della tua passion
dell'amore questa è la canzon.
Ma pur quest'avventura
paura mi fa...
L'azzurro mar
può lusingar.

AUGUS. — Credi, cara, io non so mentir,
mi torturi, e mi fai soffrir.
Senza di te la vita
ben triste mi appare.
Scende la sera nei cor.
Via, non esitar.

CLARA. — Culleremo insiem
ecc. ecc.

N. 10

COUPLETES DI CAMILLO

I.

Vien dalla Città la donzelletta al mar,
ed è molto lieta quando può mostrar
tutta la sua bellezza
celata fino allor.
Leggero è il costumino
tutto fiori
e fatto a perfezion.
E i giovanottini da i bucherellin
spiano nei capanni
stando col naso in sù...

(Fischio)

II.

Al costume scolacciato han posto un fren
ed un sorvegliante è sempre sul terren
Segue quelle pulzelle
che mostran troppo oihmè !

ATTO SECONDO

Un giorno mentre stavo
quietamente proprio qui a pescar,
vidi l'uomo arcigno in un capanno entrar...
dentro con lei si chiuse
forse per controllar...

(*Fischio*)

N. 11.

Duetto comico GIULETTA - CAMILLO.

I.

CAMIL. — Fiore marino !

Resta all'ombra insiem con me,
se mai ti distrarrò col mio clarino !

GIUL. — O vago fiore d'alga !
io bramo che in barchetta
tu adesso con me salga
per andare assai lontan !

C3ff) . — Fiorin di scoglio !
Ma io temo d'affondar,
e credo restar qui
sarebbe meglio !

GIUL. — Fiorin di scoglio !
A me piace di vogar
e ferma restar qui
proprio non voglio !

CAMIL. — Che idea mi vien moglietta !
La sedia è la barchetta,
Ognuno in mano un remo
si comincia a navigar !

GIUL. — Marinaretto voga ben,
il mare è calmo, il ciel seren;
e su l'ampia distesa d'azzurro
si sente un sussurro di baci d'amor !...
Marinaretto pur non ti fidar
pazze son l'onde - infido il mar...
Braccio fermo sul timone,
ma fa con discrezione
se tu mi vuoi baciare !...

TUFFOLINA

II.

CAMIL. — Fiore marino !
Che valente marinar,
davvero quando vuol
è il maritino !

GIUL. — O vago fiore d'alga
Adesso lo so bene,
che cosa al remo valga,
proprio un lupo egli è di mar !

CAMIL. — Fior di riviera !
Quando folle infuria il mar
mi piace di sfidar
la sua bufera !

GIUL. — Fior di riviera !
Senza avere il mal di mar,
in barca si può andar
mattina e sera !

CAMIL. — Farò manovre audaci
per darti tanti baci,
se perdo a caso il remo
io non temo d'andar giù !

GIUL. — Marinaretto voga ben.
Si leva il vento in un balen,
fosche nubi già oscurano il sole
la barca con l'onda risale e va giù...
Marinaretto cosa mai avverrà ?...
Alla deriva - ormai si va...
E' l'amore come il mare...
Or calma ed or tempesta...
la testa fa girar...

N. 12

LA MARCIA DELLE TUFFOLINE

*Giulietta - Clara - Geltrude - Candida - Augusto - Camillo - Cornicioni - Tortellini - Michele - Cesarino
poi Tuffoline e bagnanti.*

I.

DONNE. — Veneri oppur Sirene
le morbidi arene
del mare sfioriam.

ATTO SECONDO

UOMINI. — Come perle al sol
voi brillate ognor
con sorriso seduttor.

DONNE. — Vaporose incantatrici siam
se il grazioso sciame
lieto appar.

AX:X7. — Siete fior del bel giardino
dallo sguardo birichin...

TUTTI. — Siam la vision di sogno dell'umanità;
al fascino nessun
giammai sfuggir potrà !...

GIUL. — Quando l'onda capricciosa
l'invita a tuffar senza timor,
Tuffolina, Tuffolina...
Tuffolina bella
non sà dir di nò.
Freddolosa nel lasciar
l'incantevole mar la bacia il sol
Tuffolina, Tuffolina...
bella, sei nel tuo candor.

TUTTI. — Quando l'onda capricciosa
l'invita a tuffar senza timor...
ecc. ecc...

II.

DONNE. — Fidia col suo scalpello
lavoro più bello giammai non creò.

UOMINI. — Forse il cielo un dì
invier pensò
queste ninfe ai suoi mortal.

DONNE. — La risata come l'onda vò...
sgorga ricca di giocondità.

CLARA. — Viver vuol ancor, d'amore
questo sciame tentator !...

TUTTI. — Siam la vision di sogno dell'umanità,
al fascino nessun
giammai sfuggir potrà !

TUFFOLINA

TUTTI QUANTI. — Quando l'onda capricciosa
l'invita a tuffar senza timor...
ecc. ecc...

Dopo il canto; evoluzioni, danza ed uscita generale.

N. 14

Finale Secondo

Tutti i personaggi e il CORO.

CORO. — Salva ! Presto ! Salva !
Per miracolo divin
ecco a riva
ancor sano
egli è tratto il meschin !...

CLARA. — Bada tu che il nostro amor
può esser fatal,
e noi fidiamo troppo
dell'ombra discreta
per celare il nostro ardore.

AUGUS. — Tu continui a tentenar,
ti vuoi di me burlar,
E non rammenti forse
ch'io vivo solo ormai per te...

A DUE. — Amor non sa aspettare
trepidante
l'ora buona del più gran piacer...
Forse svanirà ?...

A DUE. — Culleremo insiem
il nostro sogno allor,
nel fiorito April
coi suoi tramonti d'or.
Nell'incanto rapiti,
i nostri cuor...
insieme ascolteran
la nenia dell'amor !...

ATTO SECONDO

CLARA, AUGUS., E CORO. — Ecco appar laggiù
sopra il bel mare blù;
come un punto ner
e privo di nocchier.
Quella nave che attende
ci condurrà
verso la gran felicità d'amor !...

AUGUS. — La sera viene.

CLARA. — Piena di mistero.

AUGUS. — Bella !

CLARA. — Bella.

AUGUS. — Vieni, tutta mi appartieni
o mio tesor, amor !...

GIUL. — Belle, leggiadre
siam sfingi del mare
dell'uomo l'eterno terror.
E' la malìa
del canto gentile
la dolce lusinga d'amor;
Nel regno del mistero
viviamo con piacer.
Tremuli stelle
dal volto soave
Sirene fatali ognor !...
Figlie siam
di questo azzurro mar...
dal canto seduttor
e dai capelli al vento
tutti d'or !...
Figlie siam
di questo immenso mar,
che il grido di passion,
ognor fa palpitar !...

CORO. — Figlie son
di questo azzurro mar...
dal canto seduttor
e dai capelli al vento
tutti d'or !

Figlie son
di questo immenso mar
che il grido di passion
ognor fa palpitar...

GIUL. E CAMIL. A DUE. — Marinaretto voga ben
il mare è calmo il ciel seren;
e su l'ampia distesa d'azzurro
si sente un sussurro di baci d'amor.

TUTT. — Marinaretto pur non ti fidar
pazze son l'onde - infido il mar
Braccio fermo sul timone
ma fa con discrezione
se tu mi vuoi baciar !...

Cala il sipario.

ATTO III.

Un angolo del giardino del Kursaal in una sera di festa. Nel fondo s'intravede un salone da ballo. Illuminazione fantasia. Qualche sedia e qualche tavolino.

N. 16

Il canto dell'illusione

GIULIETTA

GIUL. — Nel profumo inebriante
di roseti in fior.
Dame e cavalier
Danzan core a cor !
E nel regno delle fate
Per incanto allor
Fan riviver queste sale
in ridda di baglior.

CORO. — Sogna il suo cuoricin
sogno quasi divin.

GIUL. — So che tutto è dolce finzion
Ma il core in abandon
Gioisce e spera
So ch'è il sogno vago di un dì
E che al primo baglior
Tramonta e muore

ATTO TERZO

Ma è pur bello godere la vita
Nell'illusion
Inseguire chimera
Che nasce ad un dolce suon
Eppure sò che tutto è dolce finzion
Ma nell'inganno seduttor
Mai non muore l'amor.

TUTTI. — Son bacetti, carezze blande sospiri
fra le coppe scintillanti.
Un sussurro, un bisbiglio
d'amanti, sognanti,
che cercano invan l'illusion !..

FINE DELL'OPERETTA.